



CHILD PROTECTION POLICY

APS SI PUO' FARE

2025



Presentazione APS Si Può Fare

APS Si Può Fare (SPF) è un'Associazione di Promozione Sociale fondata nel 2012 con la missione di promuovere l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva, sostenendo lo sviluppo dell'autonomia personale, lavorativa e abitativa. La sua finalità sociale è progettare percorsi che aiutino le persone con disabilità a riconoscersi come adulti titolari di diritti e responsabilità, intervenendo su tutte le dimensioni che strutturano la loro vita: il riconoscimento dell'età adulta, il rafforzamento delle competenze necessarie per una vita indipendente e la preparazione delle famiglie ad accompagnare la crescita dei propri figli.

Dal 2019, Si Può Fare ha ampliato il proprio ambito di intervento includendo persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalizzazione sociale ed economica. Questo gruppo target ampliato comprende Minori Stranieri Non Accompagnati, adulti con background migratorio, giovani e giovani NEET, donne in condizioni di fragilità psicosociale o economica, persone transgender, persone detenute ed ex detenute e persone inserite in programmi di misure alternative alla detenzione.

Le attività ordinarie dell'Organizzazione sono suddivise in due aree di intervento: un'area dedicata alla disabilità e un'area dedicata al sociale.

- **Co-progettazione di Progetti di Vita Indipendente**, costruiti insieme ai beneficiari delle diverse iniziative realizzate. Il Progetto di Vita Indipendente tiene conto delle diverse dimensioni della vita della persona e definisce obiettivi a breve, medio e lungo termine per ciascun ambito della vita quotidiana e adulta (personale, lavorativa, abitativa, ecc.), con i relativi passaggi intermedi. L'assistente sociale/educatore monitora l'andamento del progetto individuale e, insieme al beneficiario, valuta nel tempo la revisione/modifica degli obiettivi stabiliti e/o i progressi raggiunti.
- **Sportello di supporto psicologico ed etnopsicologico**, con possibilità di attivare percorsi di psicoterapia. Le attività possono svolgersi sia in modalità individuale sia di gruppo e sono rivolte al beneficiario e/o, quando presenti, alle reti di supporto, quali familiari e caregiver. Lo sportello è inoltre specializzato nell'accoglienza di persone straniere grazie a competenze in ambito clinico transculturale e di mediazione interculturale.
- **Attività di segretariato sociale** e supporto alle pratiche digitali e alle questioni relative alla normativa e alle politiche in materia di migrazione.



- **Sportello di facilitazione digitale** per la cittadinanza, che fornisce supporto diretto alle persone e organizza attività formative in ambito digitale.
- **Programmi di covivenza guidata** nei diversi appartamenti gestiti dall'Organizzazione. L'Organizzazione sviluppa due linee di intervento in materia di autonomia abitativa:
 - Percorsi di formazione graduale alla vita indipendente per persone con disabilità intellettiva, realizzati in alcuni appartamenti, con una durata dell'esperienza di convivenza variabile in base alle competenze dei gruppi di beneficiari;
 - Programmi di accoglienza abitativa temporanea per gruppi vulnerabili (Minori Stranieri Non Accompagnati, giovani adulti in uscita dai programmi SAI, donne transgender, ex detenuti), accompagnati da un successivo supporto nella ricerca di una soluzione abitativa stabile.
- **Attività formative**, quali corsi di lingua italiana per stranieri, corsi di alfabetizzazione digitale e incontri informativi su temi di rilevanza sociale, realizzati in collaborazione con altre organizzazioni del territorio (ad es. educazione sessuale, informazione sull'uso e abuso di sostanze, ecc.).
- **Attività educative ed espressive**, realizzate attraverso laboratori, workshop e attività esperienziali (ad es. laboratori di viaggio per persone con disabilità intellettiva), finalizzate a consentire a ciascun beneficiario di acquisire competenze e conoscenze utili alla vita indipendente e di gestire e interpretare il proprio benessere psico-emotivo tramite attività artistico-espressive (arteterapia).
- **Attività di supporto alla genitorialità**, rivolte principalmente alle famiglie di persone con disabilità intellettiva, attraverso metodologie e strumenti specifici.
- **Attività ricreative** finalizzate allo sviluppo delle life skills e delle soft skills, tra cui laboratori di cucina, laboratori radiofonici, laboratori di socializzazione e inclusione e laboratori di fotografia, alcuni dei quali realizzati in collaborazione con altre realtà locali.
- **Scambi giovanili, a livello locale e internazionale**, con gruppi provenienti da altri Paesi europei, e esperienze di viaggio (quasi esclusivamente con persone con disabilità intellettiva) come esercizi pratici di autonomia e indipendenza.



- **Attività di orientamento e supporto al lavoro**, tra cui sessioni formative per la redazione del curriculum vitae, simulazioni di colloqui e scrittura della lettera di presentazione.
- **Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità e dell'inclusione**, della promozione della solidarietà e della prossimità e della comprensione reciproca tra le persone, realizzate attraverso i canali social dell'Organizzazione, i contenuti del sito web, eventi pubblici e trasmissioni radiofoniche (Radio Baraccone 13).

Si Può Fare è un'organizzazione centrata sulle persone e, attraverso le proprie azioni, mira a promuoverne lo sviluppo all'interno della società, nel pieno riconoscimento dei loro diritti e delle loro responsabilità. L'Associazione fa propri i valori e i principi dello sviluppo, della sostenibilità, dell'interdipendenza, della solidarietà, dell'equità e della pari dignità di tutti gli esseri umani, così come dichiarati dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea e dalla Repubblica Italiana.



Introduzione

Questo documento costituisce la Child Protection Policy di APS Si Può Fare, che sarà seguita da tutti i dipendenti e collaboratori dell'Associazione e applicata da coloro che ricoprono ruoli di leadership all'interno dell'Associazione.

La policy garantisce linee guida legali e professionali per tutti i dipendenti, collaboratori, volontari, tirocinanti e altri che entrano in contatto con minori nell'ambito delle attività dell'Associazione, con l'obiettivo di proteggere i bambini (qualsiasi persona sotto i 18 anni) da qualsiasi forma di violenza fisica o emotiva, danno o abuso, negligenza, maltrattamento o sfruttamento, tenendo sempre in considerazione il loro superiore interesse.

Questa Child Safeguarding Policy è stata adottata nel quadro dei principi e dei valori che ispirano i principali trattati internazionali che regolano i diritti dei bambini e degli adolescenti, rappresentati principalmente dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (1989) e dalla normativa italiana e internazionale vigente in materia di maltrattamento e abuso sui minori.

Definizioni

Le seguenti definizioni serviranno come guida in relazione a questa policy.

Bambino: Qualsiasi persona al di sotto dei 18 anni. La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (UNCRC) definisce un "bambino" come “ogni essere umano di età inferiore a diciotto anni, salvo che la maggiore età sia raggiunta prima in virtù della legge applicabile al bambino” (1989, Articolo 1).

Protezione dei minori (Child Protection): “La prevenzione e la risposta ad abusi, negligenza, sfruttamento e violenza contro i bambini”. La protezione dei minori riguarda la salvaguardia dei bambini da ogni forma di danno. Non consiste nella tutela di tutti i diritti dei bambini, che è responsabilità di chiunque lavori con loro, ma si riferisce invece a un sottoinsieme di tali diritti.

Forme di danno: Il danno comprende abuso, negligenza, sfruttamento e violenza. Forme specifiche di danno sono:



- **Abuso fisico:** Danno fisico effettivo o potenziale inflitto da un'altra persona, adulto o bambino. Può includere percosse, scuotimento, avvelenamento, annegamento e ustioni. Il danno fisico può essere causato anche quando un genitore o un tutore inventa sintomi o provoca deliberatamente una malattia in un bambino.
- **Abuso sessuale:** Costringere o indurre un bambino a prendere parte ad attività sessuali che non comprende appieno o alle quali non è in grado di acconsentire. Può includere, ma non è limitato a: stupro, sesso orale, penetrazione, o atti non penetrativi come masturbazione, baci, sfregamenti e toccamenti. Include anche coinvolgere bambini nella visione o produzione di immagini sessuali, nella visione di attività sessuali o nell'essere incoraggiati a comportarsi in maniera sessualmente inappropriata.
- **Sfruttamento sessuale minorile:** Una forma di abuso sessuale in cui il bambino viene coinvolto in un'attività sessuale in cambio di denaro, regali, cibo, alloggio, affetto, status o qualsiasi altra cosa di cui lui o la sua famiglia abbiano bisogno. Di solito comporta manipolazione o coercizione, come guadagnarsi la fiducia del bambino, diventargli amico o somministrargli droghe e alcol. Il rapporto abusivo comporta uno squilibrio di potere che limita le opzioni della vittima. Può essere erroneamente percepito come consensuale sia dai bambini sia dagli adulti. Può manifestarsi in diversi modi, inclusi: controllo finanziario, emotivo o fisico da parte di un adulto; coercizione da parte di coetanei, anche in contesti di gang; reti organizzate che trafficano minori tra diverse località per sfruttamento sessuale.
- **Negligenza e trattamento negligente:** Tenendo conto del contesto, delle risorse e delle circostanze, si riferisce a un fallimento persistente nel soddisfare i bisogni fisici e/o psicologici fondamentali del bambino, tale da determinare una compromissione grave del suo sviluppo fisico, spirituale, morale e mentale. Include la mancata supervisione e protezione, l'assenza di condizioni di vita/lavoro sicure, la malnutrizione e l'inadeguato riparo. Può includere la negligenza materna durante la gravidanza dovuta a uso di droghe o alcol e il mancato trattamento adeguato di bambini con disabilità.
- **Abuso emotivo:** Maltrattamento emotivo persistente che incide sullo sviluppo emotivo del bambino. Atti emotivamente abusivi includono restrizione dei movimenti, umiliazione, degradazione, bullismo (incluso cyberbullismo), minacce, discriminazioni, derisione o altre forme non fisiche di trattamento ostile o rifiutante.



- **Sfruttamento commerciale:** Sfruttamento di un bambino tramite lavoro o altre attività a beneficio di terzi e a detrimento della salute fisica o mentale del bambino, della sua educazione o del suo sviluppo morale o socio-emotivo. Include, ma non è limitato a, il lavoro minorile.

Personale e collaboratori di APS Si Può Fare: Qualsiasi persona impiegata o che lavora con APS Si Può Fare. In particolare, “personale” si riferisce a tutti coloro che hanno stipulato un contratto di lavoro o collaborazione con APS Si Può Fare, inclusi dipendenti, volontari, tirocinanti e consulenti, indipendentemente dalla retribuzione o dal tipo/durata del contratto. “Collaboratori” include il personale di altre organizzazioni o individui che hanno avviato accordi di cooperazione con APS Si Può Fare, come appaltatori, partner e visitatori.

Principi

L'intera struttura della Policy si basa sui seguenti principi fondamentali:

- Tutti i bambini hanno uguali diritti alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione, indipendentemente da età, genere, orientamento sessuale, etnia, status sociale, livello di abilità o disabilità;
- Tutte le azioni di protezione dell'infanzia devono essere intraprese nel loro superiore interesse;
- La responsabilità di proteggere i bambini è condivisa da tutti; a loro volta, i bambini possono contribuire a proteggere sé stessi e gli altri bambini, anche se la responsabilità finale della loro sicurezza ricade sugli adulti;
- Le misure di protezione devono essere inclusive e prive di discriminazioni, riconoscendo che alcuni bambini possono essere maggiormente a rischio di abuso;
- Un clima trasparente e aperto è essenziale per garantire la protezione dei bambini;
- Il maltrattamento e l'abuso possono verificarsi più facilmente quando le persone coinvolte non si sentono in grado di esprimere le proprie preoccupazioni;
- Tutte le preoccupazioni relative alla sicurezza e protezione dei minori devono essere considerate con attenzione;



- Nessuna organizzazione può proteggere i bambini agendo da sola; è quindi necessario collaborare con altre organizzazioni, istituzioni e agenzie locali per la protezione dei minori;
- A chi decide di segnalare un possibile maltrattamento o abuso deve essere garantita riservatezza e tutela della privacy durante l'intero processo di gestione del caso;
- Tutte le azioni di protezione dei minori devono essere intraprese nel rispetto delle normative nazionali e internazionali vigenti.

Tutela dei Diritti dell'Infanzia

La salvaguardia dei diritti dei bambini è un impegno fondamentale dell'organizzazione e viene perseguita attraverso un insieme completo di azioni preventive, protettive e partecipative. Queste misure mirano a creare un ambiente sicuro, inclusivo e capace di responsabilizzare tutti i bambini, garantendo al contempo il rispetto della legislazione nazionale e dei principali framework internazionali di protezione dell'infanzia.

La tutela dei diritti dei bambini viene realizzata attraverso le seguenti azioni:

- **Prevenire tutte le forme di violenza contro i bambini**, incluse violenze fisiche, emotive, abusi sessuali, negligenza, sfruttamento e l'esposizione a pratiche dannose.
- **Prevenire la violenza tra pari**, come bullismo, cyberbullismo, molestie, discriminazione ed esclusione, promuovendo relazioni positive, capacità di gestione dei conflitti e una cultura del rispetto.
- **Garantire la protezione dei dati personali** dei minori, in conformità con la normativa sulla privacy e con le migliori pratiche relative all'uso etico, alla conservazione e alla condivisione delle informazioni.
- **Promuovere la cooperazione con bambini, genitori, tutori e caregiver**, incoraggiando una comunicazione aperta, una responsabilità condivisa e un coinvolgimento attivo nei processi di protezione.
- **Monitorare l'attuazione dei diritti dei bambini**, identificando eventuali rischi o violazioni e segnalando tempestivamente ogni preoccupazione alle autorità competenti e ai servizi di protezione.
- **Collaborare con istituzioni e agenzie competenti** in caso di sospette o confermate violazioni dei diritti dei bambini, garantendo risposte coordinate, tempestive e centrate sul minore.



- **Fornire supporto ai bambini e alle loro famiglie** quando si verifica una violazione, assicurando l'accesso a risorse psicologiche, sociali, mediche e legali che favoriscano il recupero e il ripristino della sicurezza.
- **Implementare azioni e procedure strutturate di valutazione e responsabilità**, incluse la rendicontazione periodica, la valutazione dei risultati e la revisione dell'efficacia delle misure di protezione.

Queste azioni riflettono l'impegno dell'organizzazione verso un approccio olistico, proattivo e collaborativo alla protezione dei minori, in cui la dignità, il benessere e i diritti di ogni bambino sono riconosciuti, rispettati e attivamente tutelati.

Impegni dell'Ente per la Tutela dei Minori

La Child Protection Policy di APS Si Può Fare rappresenta l'impegno dell'organizzazione a proteggere e promuovere il benessere di tutti i bambini che entrano in contatto, direttamente o indirettamente, con APS Si Può Fare.

La Policy è progettata per:

- Rafforzare la capacità dell'organizzazione di prevenire e rispondere efficacemente a preoccupazioni relative alla tutela dei minori;
- Aumentare la consapevolezza e la conoscenza delle problematiche di protezione dei minori tra tutto il personale, i collaboratori e le comunità in cui SPF opera.

La Policy stabilisce i più alti standard di condotta professionale e linee guida procedurali per garantire che nessun bambino subisca danni durante l'implementazione di programmi e attività. È fondata sul principio che il superiore interesse del minore debba guidare ogni azione e decisione. Deve essere interpretata e applicata con trasparenza, professionalità e buon giudizio.

Tutte le persone che entrano in contatto con bambini devono sempre:



- **Segnalare e documentare** qualsiasi forma di abuso sospetto o confermato, così come ogni preoccupazione legata alla sicurezza o al benessere di un minore.
- **Pianificare e organizzare attività e ambienti** riducendo al minimo i rischi, rimanendo vigili nell'identificazione di situazioni potenzialmente pericolose.
- **Mantenere trasparenza** in tutte le interazioni con i bambini, garantendo che le attività siano condotte in modo aperto e responsabile.
- **Proteggere la riservatezza** dei dati personali dei bambini e delle loro famiglie, trattando le informazioni con cura, discrezione e rispetto.
- **Promuovere la partecipazione dei minori**, incoraggiandoli a condividere esperienze, esprimere opinioni, segnalare preoccupazioni e comprendere i loro diritti.
- **Rispettare la Child Protection Policy**, comprendendone le procedure di segnalazione e le responsabilità individuali.

Dipendenti, volontari, tirocinanti e collaboratori esterni di APS Si Può Fare **non devono mai**:

- **Commettere alcuna forma di abuso** — fisico, emotivo o sessuale — né sfruttare, trascurare o in altro modo danneggiare un minore. Ciò include, ma non si limita a:
 - Colpire o ferire fisicamente un bambino, anche creando condizioni che lo pongano a rischio, indipendentemente dalla presenza di danni visibili;
 - Umiliare, sminuire, degradare o sottoporre un minore a maltrattamenti emotivi;
 - Mostrare comportamenti inappropriati o a carattere sessuale;
 - Instaurare contatti fisici non necessari o interazioni eccessivamente personali o intime;
 - Rimanere da soli con un bambino in situazioni che possano creare dubbi o essere percepite come insicure.
 - Stabilire relazioni con minori che possano essere interpretate come sfruttative, manipolatorie o abusive.

Non devono, inoltre:

- Utilizzare linguaggio, gesti o suggerimenti inappropriati, offensivi o degradanti rivolti ai minori.



- Omettere di segnalare o partecipare consapevolmente a comportamenti illegali, pericolosi o abusivi che coinvolgono bambini.
- Scattare fotografie, registrare video o richiedere informazioni personali a minori se non strettamente necessario per le attività dell'organizzazione e nel pieno rispetto delle procedure di privacy e consenso.
- Adottare comportamenti discriminatori, disparità di trattamento o favoritismi verso un minore.
- Partecipare o tollerare comportamenti illegali, pericolosi o dannosi messi in atto da bambini verso sé stessi o altri.

L'impegno di APS Si Può Fare si articola in quattro aree principali:

Consapevolezza:

SPF garantisce un'ampia diffusione della Politica di Tutela dei Minori (Child Protection Policy) e delle relative procedure. La diffusione deve includere tutto il personale SPF, i/le rappresentanti e il personale delle organizzazioni partner, e deve raggiungere in modo specifico bambini, bambine e adolescenti, nonché i loro genitori, caregiver o tutori. La diffusione avviene con modalità tali da garantire la piena comprensione della Politica. A tal fine:

- Una copia della Politica è resa disponibile sul sito web dell'Associazione sia in italiano che in inglese.
- Una copia della Politica è allegata a tutti i contratti e accordi di partenariato firmati a partire dalla data di approvazione della Politica e deve essere sottoscritta per iscritto, in modo esplicito e separato rispetto al contratto e agli altri documenti.
- Una copia della Politica è distribuita a tutto il personale impiegato dall'Associazione.
- I concetti chiave della Politica sono inclusi nelle presentazioni dell'Associazione rivolte a sponsor, istituzioni e donatori.



- Per garantire una piena comprensione della Politica, si raccomanda la produzione di versioni child-friendly.

Tutti gli accordi tra SPF e le organizzazioni partner devono includere clausole che facciano riferimento alla Politica. Le organizzazioni partner devono adottare questa Politica o disporre di proprie politiche allineate per approccio e standard. Gli accordi di partenariato devono definire chiaramente le procedure concordate per la segnalazione e l'indagine dei casi relativi a violazioni della Politica.

Linee guida interne regolano l'uso appropriato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione — quali internet, siti web, piattaforme di social networking e fotografia digitale — al fine di garantire che bambini, bambine e adolescenti non siano esposti a rischi. Tali linee guida includono istruzioni per l'uso di tali tecnologie da parte del personale e dei/delle rappresentanti SPF, nonché da parte dei minori che le utilizzano per conto dell'organizzazione o su sua richiesta.

Il coinvolgimento di bambini, bambine e adolescenti per finalità di marketing, comunicazione/media o advocacy deve sempre basarsi sul consenso informato e non deve mai comportare sfruttamento né peggiorare le loro condizioni o quelle delle loro famiglie/tutori, né aumentare la loro vulnerabilità. Ove possibile, devono essere evitate informazioni identificative, in particolare la combinazione di dati personali, localizzazione e immagini.

Formazione (Training)

Il personale SPF riceve una formazione mirata sui diritti dell'infanzia e sui principi e le procedure della Politica di Tutela dei Minori. SPF promuove formazioni specialistiche sui temi dell'abuso e del maltrattamento, in base alle tipologie di progetti e iniziative implementate, sia internamente sia esternamente, sensibilizzando sui temi della Politica a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale.

SPF investe in modo significativo nella formazione e nel benessere dei/delle propri/e operatori/trici come misura preventiva contro il burnout e per garantire il massimo livello di competenza professionale, credendo fermamente nel ruolo operativo fondamentale dei/delle propri/e professionisti/e.



Valutazione dei Rischi (Risk Assessments)

Per ridurre i rischi e mitigare le conseguenze di situazioni critiche, APS Si Può Fare richiede che tutte le attività che coinvolgono minori siano valutate preventivamente, al fine di garantire che tutti i rischi per la loro sicurezza siano individuati e gestiti in ogni fase del lavoro, applicando sistemi di controllo adeguati. Nella valutazione e gestione dei rischi sono richieste le seguenti azioni fondamentali:

- Valutazione dei rischi nella fase di progettazione di ogni progetto e attività che coinvolga minori, individuando eventuali misure di mitigazione esistenti o necessarie;
- Sviluppo di strategie di gestione del rischio durante l'implementazione dei progetti e delle attività, al fine di minimizzare qualsiasi rischio a danno dei minori;
- Sospensione dello sviluppo e/o dell'implementazione del progetto qualora, a seguito della valutazione dei rischi, vengano individuati troppi rischi non riducibili o mitigabili.

Segnalazione e Risposta (Reporting and Response)

APS Si Può Fare si impegna a garantire che le violazioni siano segnalate, indagate e affrontate in modo tempestivo, equo, trasparente e con piena tutela della persona che ha subito la violazione. APS Si Può Fare si impegna ad attuare la seguente struttura di gestione.

Il Consiglio Direttivo è responsabile di garantire l'attuazione e la supervisione delle politiche dell'Organizzazione, inclusa l'implementazione coordinata e il monitoraggio della Politica di Tutela dei Minori.

Il Consiglio Direttivo è responsabile di:

- Rispondere alle segnalazioni di violazioni o mancata conformità alla presente Politica;
- Monitorare l'attuazione e il rispetto della Politica;
- Garantire che tutto il personale (retribuito o volontario) sia informato sulla Politica attraverso sessioni di formazione e sensibilizzazione dedicate;
- Rivedere la Politica annualmente, ove necessario;
- Fornire supervisione e supporto al/alla Responsabile delle Risorse Umane, che funge da punto di riferimento per l'implementazione e il monitoraggio della Politica.



Il Consiglio Direttivo nomina un/una Responsabile della Tutela dei Minori (Child Protection Officer), cui è affidata la responsabilità di gestire eventuali segnalazioni di abuso nei confronti di bambini, bambine e adolescenti provenienti sia dalla sede centrale sia dalle sedi internazionali della Fondazione.

Il ruolo del/della Child Protection Officer deve essere adeguatamente diffuso e reso noto all'interno del personale, nonché tra i/le beneficiari/e e gli/le altri/e stakeholder rilevanti, incoraggiando la segnalazione tempestiva di sospetti abusi o maltrattamenti.

Il Consiglio Direttivo e il/la Child Protection Officer, responsabili dell'implementazione e del monitoraggio della presente Politica, si impegnano a:

- Formare il personale retribuito e i/le volontari/e sulla Politica di Tutela dei Minori dell'Organizzazione e sulle responsabilità che ne derivano;
- Garantire che il personale retribuito e i/le volontari/e comprendano le procedure di segnalazione e risposta alle violazioni della Politica.

Una segnalazione, avviata direttamente da SPF o a supporto di altre agenzie/enti appaltanti, in base ai mandati specifici, deve essere effettuata nei seguenti casi:

- Individuazione e valutazione di qualsiasi forma di abuso, sospetto o confermato;
- Quando un/una dipendente assiste direttamente e/o sospetta una situazione potenzialmente dannosa;
- Quando un/una dipendente riceve una segnalazione da partner o collaboratori/trici esterni/e;
- Quando un/una dipendente riceve, direttamente o indirettamente, una testimonianza o una rivelazione diretta da parte di un minore.

La procedura di segnalazione richiede la compilazione del **“Modulo di Segnalazione di Caso relativo alla Politica di Tutela dei Minori”** (Allegato 1) da parte della persona che ha assistito alla violazione e l'invio del modulo all'indirizzo email **risorseumane@associazionesipuofare.org** con oggetto **“CPP: Riservato”**.

In caso di segnalazione, è garantita la riservatezza dell'intera catena di notifica/segnalazione.

La procedura di gestione delle segnalazioni o dei reclami include:



- verifica dell'esistenza di prove di violazione della CPP;
- identificazione dei rischi per il minore;
- attuazione di misure per tutelare il minore e minimizzare i rischi;
- definizione delle azioni da intraprendere e dei passaggi successivi.

Il/la Responsabile valuta il caso specifico di violazione, individua la procedura appropriata e nomina un/una responsabile dell'indagine (che può essere anche esterno/a all'organizzazione, se necessario). Sulla base dei risultati dell'indagine, il/la Responsabile informa il Consiglio Direttivo affinché adotti provvedimenti disciplinari proporzionati alla gravità delle violazioni, che possono includere il licenziamento o l'interruzione della collaborazione e l'avvio di procedimenti penali.

Le registrazioni devono essere dettagliate e accurate, concentrandosi su quanto detto o osservato, su chi era presente e su ciò che è accaduto. Speculazioni e interpretazioni devono essere tenute separate dalla segnalazione. Tutta la documentazione deve essere trattata con la massima riservatezza e condivisa esclusivamente con gli organi indicati nelle presenti linee guida. È responsabilità di ogni persona in possesso delle informazioni mantenerne la riservatezza. Tuttavia, qualora la riservatezza non possa essere sempre garantita, deve essere chiarito che il rispetto delle procedure sopra indicate è obbligatorio.

In ogni contesto in cui SPF opera, devono essere messi a disposizione gli strumenti necessari (in particolare per i minori) per segnalare qualsiasi forma di maltrattamento, consentendo loro di proteggere sé stessi e i/le propri/e pari attraverso meccanismi di reclamo che garantiscano la privacy, la riservatezza e la sicurezza della persona segnalante. Tali meccanismi possono variare in base alle attività e al contesto:

- Modulo di Segnalazione di Caso relativo alla Politica di Tutela dei Minori;
- Cassette per reclami/segnalazioni (contenitori fisici nelle aree di intervento), che devono indicare chiaramente che le informazioni fornite saranno trattate con stretta riservatezza al fine di garantire la sicurezza della persona segnalante. Tali cassette devono essere chiuse a chiave e la chiave deve essere gestita da un'unica persona responsabile della gestione dei reclami nella specifica missione;
- Di persona: SPF informerà i/le beneficiari/e del nome e dei contatti del punto di riferimento designato per le segnalazioni e garantirà che tutti siano consapevoli della possibilità di segnalare un caso.



Una segnalazione può essere effettuata da un bambino/a o adolescente, da un genitore, un familiare, un membro del personale, un/una volontario/a, un membro degli organi direttivi dell'Associazione o un membro di un'organizzazione partner. Le segnalazioni possono riguardare qualsiasi comportamento sospetto che leda il diritto di bambini, bambine e adolescenti alla protezione, qualsiasi preoccupazione relativa alla sicurezza di un minore e qualsiasi violazione della presente Politica.

Le segnalazioni possono essere effettuate tramite una dichiarazione o un documento scritto, una telefonata, un'email, un colloquio o una lettera, o qualsiasi altro metodo che consenta a bambini, bambine e adolescenti di esercitare il proprio diritto all'autotutela.



All. 1

Modulo di Segnalazione di Caso relativo alla Politica di Tutela dei Minori

Il presente modulo è utilizzato per segnalare preoccupazioni o sospetti relativi a potenziali violazioni della Politica di Tutela dei Minori dell'Associazione di Promozione Sociale Si Può Fare.

Inviare il modulo compilato all'indirizzo **risorseumane@associazionesipuofare.org** con **oggetto: "CPP: Riservato"**.

Si richiede cortesemente di fornire il maggior numero possibile di dettagli. I campi per i quali non si dispone di informazioni possono essere lasciati in bianco.

Dati della persona che effettua la segnalazione

(non compilare se si desidera rimanere anonimi)

Nome

Luogo

Telefono

Relazione con la persona che potrebbe aver subito il danno

Informazioni amministrative relative al caso

Sede SPF

Nome dell'organizzazione partner, se applicabile

Altro

Nome del progetto



Tipologia di violazione

- ☐ Fisica
- ☐ Sessuale
- ☐ Emotiva
- ☐ Abbandono/Negligenza
- ☐ Sfruttamento economico o di altro tipo
- ☐ Violazione del Codice di Condotta
- ☐ Altro (fornire ulteriori dettagli)

Dati della persona/delle persone che potrebbero aver subito il danno (sopravvissuto/a – vittima)

Nome

Fascia d'età

Genere

Problemi di salute o disabilità (se noti/applicabili)

Luogo dell'incidente

Ulteriori dettagli sul caso (chi, cosa, dove, quando)

Quali azioni (se presenti) sono già state intraprese e da chi?



Altri contatti interni o persone/organizzazioni esterne sono stati informati di questo incidente?

Se sì, quali?

Data



17/12/2025

Firma Consiglio Direttivo

Stefania Lapina

Renzo Marchio

Carlo

Firma Legale Rappresentante

Francesca Galea